

troppo nel bilancio dell'istruzione pubblica ma raccomandando al ministro la sorte degli insegnanti delle scuole normali.

Sapete che cosa percepiscono coloro che si dedicano all'insegnamento agricolo delle scuole normali? un assegno annuo di 200 o 300 lire.

Io domando all'onorevole ministro di agricoltura che ne interessi il suo collega della pubblica istruzione, col quale è in così buon accordo, per fare in modo che a questo insegnamento sia data l'importanza che merita e che coloro che vi si dedicano siano retribuiti come effettivamente meritano.

Un ultimo annuncio debbo dare alla Camera e riflette le conferenze agrarie che sono fatte nelle caserme ai soldati. Tutti sanno che, per lodevolissima iniziativa del Principe di Napoli, nel corpo d'armata di Napoli ed in quello di Roma si fanno conferenze agrarie per i soldati. Questo è certamente un mezzo efficace per diffondere la istruzione agraria nelle campagne, perchè ognuno di noi sa che il 70 per cento dei nostri soldati provengono dalla campagna; quindi essi profitteranno moltissimo di questa istruzione che si dà loro la domenica nelle ore nelle quali non prestano servizio. E mi gode l'animo di annunziare che l'altro giorno assistevo qui in Roma ad una conferenza agraria dettata da un egregio professore e nella quale erano presenti oltre 3,000 soldati.

Ciò dimostra l'interesse che i nostri soldati contadini prendono a questo genere d'istruzione che io raccomando vivamente all'onorevole ministro perchè ne interessi, ripeto, il suo collega della pubblica istruzione inquantochè oggi abbiamo la fortuna di vedere Cerere unirsi a Minerva non solo, ma anche a Marte (*Si ride*), quindi abbiamo proprio un connubio dal quale l'agricoltura nazionale deve ripromettersi i più grandi vantaggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cagnola.

Cagnola. L'onorevole ministro d'agricoltura in un discorso pronunciato in Sicilia ha detto che l'Italia per prosperare deve produrre di più ed accrescere la sua esportazione.

Però per raggiungere questo scopo occorre non solo fornire all'agricoltura i capitali che nel nostro paese non fanno forse difetto, ma istruire le classi agricole, le quali sono in gran parte ignare di qualunque principio di coltura razionale, e migliorare quindi le condizioni generali della loro esistenza,

Io non nego che il Governo non senta il bisogno di porre rimedio a questo stato di cose. Le riforme che l'onorevole Baccelli sta per iniziare nell'indirizzo delle scuole elementari nelle campagne coll'esperienza dei campicelli, ai quali auguro propizia la fortuna ed un risultato pratico quale l'autore del progetto vagheggia, sono una prova del suo interesse per le classi rurali, ed io gliene rendo lode. Però i mezzi di cui dispone il Governo sono scarsi, come risulta dal bilancio che stiamo discutendo; scarsi ed inadeguati allo scopo, per il che io credo che esso debba valersi di tutte le forze anche private, le quali tendono allo stesso scopo ed aiutare tutte le iniziative che siano dirette al medesimo fine.

La redenzione delle plebi agricole è un gravissimo problema, ed a risolverlo debbono concorrere soprattutto le classi dirigenti, non solo per carità di patria e solidarietà sociale, ma nel loro stesso interesse, poichè i malnutriti, i malcontenti prestano facile orecchio a coloro che predicano un rinnovamento generale a base di distruzione dell'ordine di cose costituito.

E bene lo si intese a Milano, città dallo spirito filantropico ma pratico ad un tempo, dove si è istituita alcuni anni or sono una società col titolo « Società delle scuole di campagna e delle piccole industrie », modesta nella sua esteriorità, ma con un intendimento nobile ed elevato, come lo dimostra l'articolo 2 dello statuto, che dice:

« Scopo della medesima è di sviluppare l'intelligenza dei contadini onde essi la applichino più proficuamente nell'arte loro, redimerli dai mali che provengono da trascuratezza ed ignoranza, e prevenire le tristi conseguenze di un ozio forzato nella stagione invernale, procurando nello stesso tempo un incremento all'economia domestica. »

Per raggiungere il duplice intento la società istituì nei centri rurali delle scuole serali e delle scuole festive, nelle quali si impartiscono i primi rudimenti di morale civile, di istruzione agraria pratica, d'igiene, e si insegnano alcuni facili lavori manuali. E che la Società risponda ad un bisogno vero lo prova la lieta accoglienza che ha avuto nelle campagne, ed il suo sviluppo costante, il suo continuo progredire.